

**il caso*****Eur «a luci rosse»
Prefetto: impossibile
Acli: no ai ghetti***

«**L**e zone a luci rosse a Roma» non si possono fare perché «significherebbe ammettere la prostituzione, cioè dire che è lecita». Il Comune di Roma incassa il secco no del prefetto, Giuseppe Pecoraro, che con queste parole si scaglia contro l'iniziativa del IX Municipio all'Eur di creare un'area dove regolamentare la prostituzione. «Nel momento in cui si indicano delle zone - ha dichiarato - si configura il favoreggiamento, cioè indurre la prostituzione in quelle strade».

L'iniziativa - su cui *Roma Sette* era già intervenuta il 28 settembre scorso con l'editoriale «Isole a luci rosse contro la dignità e il buon senso» - ha ricevuto l'avallo del sindaco Marino e ha però suscitato reazioni negative non solo nel mondo cattolico ma anche all'interno della giunta capitolina, della maggioranza che la sostiene, del Partito Democratico e di larghissima parte del mondo politico.

Per suor Eugenia Bonetti, presidente dell'associazione «Slaves no more», in un editoriale pubblicato da *L'Osservatore Romano*, «indigna la decisione di istituire aree a luci rosse nel quartiere Eur di Roma, proprio negli stessi giorni in cui si celebra la prima giornata mondiale contro la tratta».

Di «scelta fallimentare» ha parlato Giovanni Ramonda, responsabile generale della Comunità Papa Giovanni XXIII. Come diceva don Oreste Benzi, «ci vuole tolleranza zero, bisogna scoraggiare la domanda e non regolamentarla». La proposta romana, invece, crea un «danno irreversibile».

«La risposta che si vorrebbe proporre, creando i ghetti della prostituzione - afferma Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma -, non risolve nulla e tanto meno va incontro a quelle giovani donne rese schiave con la violenza e la sopraffazione. Non si può dare una patente di legalità alla prostituzione. Occorre un contrasto in chiave preventiva, sociale e di sicurezza. Dietro queste ragazze per strada c'è la peggiore malavita».

Forza Italia ha fatto sapere che presenterà alla Procura di Roma un esposto contro il sindaco Marino, il presidente del IX Municipio, Andrea Santoro, e il comandante dei vigili della Capitale, Raffaele Clemente.